del 18 Maggio 2013

L'ECO DI BERGAMO

estratto da pag. 8

Stamina, sì degli scienziati alla decisione della Camera

«Sollievo». Così descrive la reazione degli scienziati alla svolta impressa dalla Camera alla vicenda «Stamina», Elena Cattaneo, direttore del Centro di ricerca sulle cellule staminali (UniStem) dell'Università di Milano. La scienziata, nota in tutto il mondo per le sue ricerche sulle staminali, parlando a Bergamo ha espresso l'approvazione della comunità scientifica italiana per l'emendamento unanime di ieri alla Camera, che concede a «Stamina Foundation» una sperimentazione di 18 mesi, ma producendo le cellule nelle strutture autorizzate che osservano i protocolli di sicurezza internazionale. Si è corretto così il decreto legge del Senato che autorizzava invece, a carico della sanità pubblica, la produzione presso i centri trapianti, sottoposti a regole inappropriate per i farmaci cellulari e diverse sui rimborsi. Cattaneo ha sottolineato che nel delicato campo di studio delle staminali «le scorciatoie non esistono» e ogni ricerca deve «dare garanzie scientifiche ed evitare di illudere i pazienti».

Su «Stamina» si è espressa con durezza: «Fino a oggi il cosiddetto metodo non è stato sottoposto a verifica. Non sappiamo se sia efficace o dannoso. Prima che diventasse un caso politico, "Stamina" per gli scienziati era un'iniziativa di privati che sostenevano di aver trovato una cura pressoché universale, descritta in modo generico come un prelievo di cellule ematopoietiche dal midollo osseo del paziente e poi reiniettate a caso dopo averle misteriosamente trasformate in neuroni. In seguito è emerso che dietro "Stamina" c'è un'azienda di preparati cosmetici multata più volte per pubblicità ingannevole e infine, con incredulità e sgomento, abbiamo saputo dai media che "Stamina" lavorava in un ospedale pubblico a Brescia, attraverso una convenzione autorizzata da Regione Lombardia e firmata da un dirigente che risulterebbe omonimo e con la stessa data di nascita di uno dei primi pazienti trattati». La scienziata ha sottolineato che si tratta di preparati ignoti e che una richiesta di brevetto internazionale è stata rifiutata dalle autorità statunitensi per documentazione imprecisa e carente.

«Ora – ha concluso Cattaneo – è possibile fare chiarezza. Se il suo metodo è scientifico, perché "Stamina" non ci sta?». Ieri il referente di «Stamina», Davide Vannoni, ha infatti dichiarato che la metodica non sarà resa pubblica se non sarà permesso di operare nei laboratori dei centri trapianti. Una risposta ritenuta non accettabile dai deputati. Il decreto legge, licenziato dal Senato il 10 aprile, scade il 25 maggio. Una sperimentazione seria era stata chiesta dalle famiglie dei pazienti affetti da atrofia muscolare spinale e un appello al ministro della Salute, firmato anche da Silvio [redacted] era stato sottoscritto dai maggiori centri di ricerca. ■

S. P.

Elena Cattaneo

Poliziotto spara al figlio e si uccide: grave il piccolo

Savona, artigiano in crisi si dà fuoco Chiese aiuto a Grillo

Stamina, sì degli scienziati alla decisione della Camera

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile. Il logo della testata e il contenuto dell'articolo appartengono ai legittimi proprietari.